

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1656 presentata da Disabato, inerente a *"Ritardi nei pagamenti alle attività culturali. Come intende agire la Regione?"*

Interrogazione a risposta immediata n. 1649 presentata da Valle, inerente a *"Forti ritardi nell'erogazione dei contributi alle imprese dello spettacolo dal vivo. Con quali tempi la Regione Piemonte intende superare questa criticità?"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1656.

Subito dopo passeremo all'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 1649 del Consigliere Daniele Valle, di analogo contenuto, poi l'Assessore darà un'unica risposta.

Prego, Consiglieria Disabato; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda la mancata erogazione dei contributi per le attività culturali.

In particolare, la Regione Piemonte, tramite la legge 11 del 2018, sostiene, con erogazioni di tipo economico, le attività culturali e lo fa attuando questa norma, che riconosce e considera la cultura in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni come valore essenziale, uno strumento fondamentale di crescita umana e di libera espressione, un mezzo di promozione ed educazione sociale, un mezzo di comunicazione d'insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni.

Il testo prevede l'attuazione di un piano triennale che stabilisce tempi e modalità anche per l'erogazione dei contributi, che di norma – ripeto: di norma – avviene a mezzo di bando. In tutto questo, però, c'è un problema, un problema posto dalle associazioni che si occupano di cultura.

In particolare, l'AGIS ha denunciato a mezzo stampa, come avrete letto tutti, *"lo stato di grande difficoltà in cui versa l'intero settore per la mancata erogazione dei contributi loro dovuti da parte della Regione Piemonte. Molte imprese, infatti, e conseguentemente i lavoratori, stanno aspettando il saldo del 2022 e l'anticipo del 2023 assegnati ai sensi della legge regionale 11/2018"*.

Lo stesso tema è stato trattato tra l'altro il 6 dicembre, giornata in cui si è svolta a Torino un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato Emergenza Cultura Piemonte, in cui si analizzava il problema legato ai ritardi dei pagamenti.

In particolare, c'è da sottolineare che i ritardi nei versamenti dei contributi pubblici fanno alzare pericolosamente l'esposizione bancaria dei soggetti coinvolti, con la conseguente emorragia di interessi da versare agli istituti di credito e quindi anche con grave danno per queste attività che spesso non possono attendere, per motivi economici, i tempi delle erogazioni pubbliche per saldare le fatture e fare i pagamenti ai fornitori.

Sono state avanzate delle proposte da parte delle associazioni culturali. In particolare è

stato promosso e richiesto un Tavolo della cultura permanente che metta insieme dirigenti e funzionari pubblici, oltre a esponenti della politica, per analizzare il problema dei pagamenti. Ovviamente è stato richiesto anche un eventuale utilizzo di Finpiemonte per garantire gli anticipi e i saldi in tempi rapidi.

Tutto questo per denunciare un problema che ormai si protrae da diverso tempo. In particolare, parliamo di ritardi anche di oltre 200 giorni per i pagamenti che, come dicevamo prima, gravano sulle casse delle fragili realtà che la Regione Piemonte dovrebbe sostenere.

Noi abbiamo presentato la presente interrogazione per chiedere all'Assessore competente come la Regione intenda agire per tutelare le realtà culturali che ormai da mesi attendono i contributi da parte dell'Ente.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Sara Disabato per l'illustrazione dell'interrogazione n. 1656.

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1649.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Vicepresidente Daniele Valle, che interviene in qualità di Consigliere; ne ha facoltà.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione in oggetto in realtà anch'io ho inteso anticipare una risposta all'interrogazione ordinaria che, purtroppo, languiva come tante altre interrogazioni in attesa di risposta, ragion per cui ho preferito trasformarla in question time perché la questione è diventata oggetto di dibattito pubblico e particolarmente urgente.

Consideriamo che la maggior parte di queste imprese (non solo imprese, ma anche associazioni, enti, fondazioni, a seconda delle diverse forme giuridiche), come veniva denunciato dall'AGIS, stanno ancora aspettando il saldo dei contributi del 2022 e, nella quasi totalità dei casi, anche l'anticipo del 2023 per attività, quelle del 2022, che si sono naturalmente concluse nel 2022, ma anche per il 2023.

La maggior parte delle attività, come potete bene immaginare, si sono ormai concluse.

Questo obbliga la maggior parte degli operatori culturali a lavorare a sbalzo, quindi ad anticipare le risorse necessarie per effettuare delle attività che, molto spesso, cominciano addirittura prima che esca il bando regionale; quindi, prima che loro possano avere almeno la certezza dell'assegnazione di fondi in futuro, quand'anche poi questa arrivasse, l'erogazione effettiva dei fondi arriva soltanto l'anno successivo. Capite bene che questo obbliga le associazioni non soltanto a caricarsi un rischio che potrebbero non caricarsi, ma anche a un'esposizione di natura bancaria e finanziaria particolarmente onerosa.

È un tema che non nasce oggi, quindi è giusto riconoscerlo, è qualcosa che si trascina da tempo. Tuttavia è anche giusto ugualmente sottolineare ugualmente che il principio per cui i nostri bandi hanno assunto valenza triennale e quindi dovevano dare la possibilità di programmare le risorse all'ente in fase di bilancio e, soprattutto, di bilancio preventivo pluriennale, avrebbe dovuto, innanzitutto, consentire l'anticipo dei bandi all'inizio dell'anno (ha poco senso entrare in una logica triennale quando i bandi continuiamo a farli uscire a giugno, luglio agosto, settembre a seconda dei casi).

Sicuramente dovrebbe consentire una ragionevole previsione sul bilancio di previsione pluriennale, in maniera tale da poter anche anticipare, per quanto possibile, i flussi di cassa delle erogazioni. Lo dico anticipando una controrisposta: tutti abbiamo letto l'intervista

dell'Assessore Tronzano, che rispondendo alle nostre interrogazioni sui giornali l'altro giorno affermava che non si può imputare tutto ciò a un generale ritardo nei pagamenti della Regione. Noi sappiamo che la Regione, su altri ambiti, è in grado di pagare i contributi, e non soltanto le fatture, in tempi decisamente più efficaci e più in grado di rispondere alle esigenze di chi sta sul territorio.

Si tratta di scelte politiche in ordine alle priorità dei contributi e degli interventi da liquidare e da erogare. Quello che c'interessa è capire in prospettiva che tempi attende il comparto culturale.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vicepresidente Valle per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere alle interrogazioni delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per dieci minuti.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Questa volta rispondo in nome e per conto dell'Assessore Tronzano.

In merito alle interrogazioni a risposta immediata presentate dal Consigliere Valle e dalla Consigliera Disabato, si trasmette la situazione dei pagamenti a favore dei beneficiari della Direzione Cultura.

Nell'ultima settimana sono stati emessi ordinativi di pagamento pari a nove milioni di euro che si aggiungono ai 54 milioni di euro (per 1.644 soggetti) emessi fino a fine novembre, rispetto a una cifra totale di 84 milioni di euro. Restano quindi 21 milioni di euro, di cui una parte importante sarà saldata entro la fine dell'anno. Si tratta di risorse anticipate dalla Regione, all'interno delle priorità di pagamento, a fronte di ritardi nell'andamento dei flussi di entrata dalla Regione.

Si ricorda altresì l'osservanza dei criteri previsti dall'articolo 34 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale che così recita: *"Nel caso di carenza momentanea di fondi di cassa, l'emissione di mandati di pagamento è determinata secondo il seguente ordine di priorità: a) spese obbligatorie, tra cui in primo luogo, per retribuzioni del personale ed oneri accessori, nonché per transazioni commerciali; b) imposte e tasse; c) rate di ammortamento dei mutui, prestiti ed altre forme di indebitamento; d) spese finanziate con entrate vincolate; e) obbligazioni pecuniarie il cui mancato adempimento comporti penalità per le Regioni; f) spese necessarie a garantire i livelli essenziali delle prestazioni; g) altre spese individuate con deliberazione della Giunta regionale, tenendo conto dell'intensità dell'interesse pubblico coinvolto"*.

Com'è noto, l'andamento degli incassi dell'Ente è fortemente condizionato dai tempi di trasferimento delle risorse statali ed europee, nonché dei fondi del PNRR.

A dispetto di queste criticità, l'Amministrazione regionale nel suo complesso (parte politica e tecnica) si adopera costantemente a monitorare le situazioni dipendenti.

A integrazione per l'interrogazione del Consigliere Valle, per quanto di competenza dell'Assessorato alla Cultura, Turismo e Commercio, si precisa inoltre che, in ordine al tema della tabella prevista dall'articolo 26, legge regionale 11/2018, è stata avviata, da parte dell'ufficio competente, la procedura per la definizione della nuova tabella degli istituti culturali di rilievo regionale.

PRESIDENTE

Grazie.

(omissis)

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(Alle ore 10.39 il Presidente Allasia constata la mancanza del numero legale e,
ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del Regolamento, aggiorna la seduta alle ore 16.09)*

(La seduta inizia alle ore 16.10)